

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual and semi-annual prices.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates and conditions for the newspaper.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Kulturkampf in Italia

Mandato da Roma al Corriere nazionale di Torino:

Si era affermato di nuovi studi che il Guardasigilli aveva intrapreso circa il riordinamento del Fondo per Culto; le notizie erano scorse smontate, ma pare che queste denegazioni siano state alquanto precipitate e suggerite forse nell'intento di non provocare un soverchio allarme sugli intenti notoriamente massonici del Guardasigilli.

Per informazioni attinte a buona fonte, sono invece in grado di assicurare che il Bonacci non solo è formalmente deciso d'introdurre radicali riforme nell'amministrazione del culto, ma studia anche un completo sconvolgimento della proprietà ecclesiastica.

Colla legge di conversione del 1867 le mense vescovili in numero di 296 in Italia importano la rendita di L. 5,116,999; ora il Bonacci vorrebbe ridurre questa rendita, col solo pretesto che la Francia ha appena 83 sedi vescovili: il ministro cercherà di coonestare la nuova spogliazione progettata, colla solita lustra di procurare il vantaggio delle parrocchie, ma appare manifesto che qualora egli realmente persista negli accaniti intenti, dimostrerebbe ad evidenza di essere null'altro che il cieco istrumento di quella setta che, incurante dell'offesa ai sentimenti cattolici della nazione, studia ogni mezzo per completare la rapace spogliazione dei beni ecclesiastici.

A questo proposito meritano di essere riferite le parole colle quali l'ufficiosa Tribuna chiosa il discorso pronunciato domenica scorsa al banchetto di Iosi dall'on. Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Ecco:

« Di politica, e propriamente di politica ecclesiastica, che è quella principalmente che lega l'azione di un Guardasigilli all'indirizzo del Gabinetto di cui fa parte l'on. Bonacci non poteva e non doveva parlare. Lo farà, se lo crede, il Presidente del Consiglio nel suo programma, nel quale ci sembra piuttosto difficile che ne debba tacere, data la condizione speciale dell'Italia di fronte al Vaticano, e soprattutto all'atteggiamento, da questo assunto negli ultimi tempi, insolitamente audace e aggressivo.

« Badiamo d'intenderci in modo ben chiaro. Noi non siamo dei mangiapreti; non vogliamo persecuzioni di nessun genere siamo disposti alla massima tolleranza nei limiti ed entro l'ambito delle leggi; ma non crediamo che una nazione acquisita credito, e se lo ha, possa mantenerlo ed accrescerlo, non dando importanza ad attac-

chi, che nessun paese — per piccolo che sia — potrebbe tollerare.

« Continuella alle istituzioni patrie; voti di distruzione dell'unità nazionale; ingiurie a tutti coloro che hanno parte alla vita pubblica italiana, speranze non velate, infrazzionate e interventi stranieri nelle faccende nostre; mancanza ostentate di riguardo e di convenienza pel Capo dello Stato, il quale, come ieri a Livorno, vede allontanarsi dalle loro sedi i Vescovi appena mette piede in una città italiana; sono tutte cose che hanno da noi presa una accentuazione, più che spiacevole, disgustosa.

« Come si combatte questa guerra che è indotta dalla Curia romana, e che l'Italia è mal suo grado costretta a subire? Con misure eccezionali? No. Con leggi repressive? Nemmeno. Si combatte nel solo modo consentito dai Governi civili e coscienti del loro dovere in faccia alle popolazioni, che dallo spregio dell'alto clero, trarre possono esempio ed incitamento ad imitarlo.

« Si combatte, cioè, con quelle armi che vediamo adoperate in Francia, in Germania e in Austria; dovunque il potere civile si vede assalito dalle esigenze indiscrete di un clero fazioso, colla applicazione, vogliamo dire, delle leggi e col' appello del potere legislativo, affinché ispiri l'opera sua a concetti rispondenti, non tanto alle necessità della difesa dello stato, quanto al trionfo di quelle idee, la cui applicazione è appunto per sé stessa una difesa.

« In questo consiste precisamente quella che si chiama la politica ecclesiastica, quella certa cosa che in Italia da lungo tempo si è perduta di vista, quasi che da noi, più che altrove, non fervesse una lotta, alla quale spensieratamente e passivamente assistiamo, e questa lotta non tocasse noi e con noi tutta quella somma di principii liberali che sono vanto e onore dell'Europa moderna. »

Qui abbiamo un vero e proprio piano di persecuzione contro il Papato, i Vescovi, i Preti ed i laici cattolici.

Si potrebbe chiedere alla Tribuna che cosa abbia mai fatto il Vaticano in questi ultimi tempi per essere chiamato « insolentemente audace ed aggressivo; » e si potrebbe anche domandare alla Tribuna se proprio essa possa ritenersi davvero tollerante, quando si mostra incapace di portare in pace perfino che un Vescovo, per motivi che egli non è tenuto di addurre né ai giornali né al governo, non si presenti al Re, quando questi si reca nella città della sede di lui. Ma è inutile affatto. I liberali, dopo di avere spogliato il Pape, taglieggiato la Chiesa, attuata una legislazione in troppi punti anticattolica, fanno come il lupo, che laggiù col'agnello, accusandolo di intorcidargli l'acqua.

Pur troppo ci aspettiamo in Italia delle nuove persecuzioni contro il Cattolicesimo ed i cattolici; ciò è ben più facile a fare

di quella sapiente riforma amministrativa che sia capace di daro al popolo italiano, se non benessere, almeno qualche sollievo. I liberali sbagliano però se credono di poterne ricavare qualche stabile profitto per la loro causa. Lo spingere le cose agli estremi, sarà di sommo pericolo principalmente per loro.

I medici a Lourdes

A proposito della guarigioni prodigiose che in ogni anno si ottengono a Lourdes, scrive il dottor Boissarie: « Pochi anni fa un medico non poteva pronunciare il nome di Lourdes senza provocare il sorriso della incredulità e dello sprezzo, o senza essere preso a scherno. Oggi tutte le guarigioni, che vengono pubblicate, appaiono colla firma dei medici più conosciuti. Con Petit di Rennes, noi possiamo citare Hallot di Rouen, per non parlare che dei fatti più recenti. — I fatti di Lourdes, dice Bernholz, appartengono ormai alla scienza. La scienza li accetta, li classifica, li studia; la sola spiegazione ne è in litigio... — E ancora: — Tutte queste osservazioni, furono raccolte con sincerità e rimesso ad esame da uomini onesti, ecc. — Il Boissarie osserva che l'istituzione di questo Ufficio di verificazione medica, è una cosa unica nella storia dei pellegrinaggi. « Leone XIII, soggiunge lo stesso autore, bene spesso degnossi di approvare altamente le premure e le precauzioni prese dai religiosi e dai dottori, affinché non venga accettato alcunché d'incerto o di dubbioso.

Lourdes — Storia medica — 1858-1891. Questo libro è scritto dal dotto e coscienzioso medico Boissarie, e tradotto in italiano dal conte cavaliere Gaetano Castellani Tarabini (Rocca San Casciano 1892) e costa L. 5.

In questo libro sono descritti ogni sorta di casi diversissimi di malattie e tutte gravi, organiche e non organiche, le quali sono guarite miracolosamente là davanti alla santa Grotta. In esso si vede quali regole si osservino per verificare le malattie, prima dei pellegrinaggi, e dopo: quali precauzioni si tengano per non cadere in inganno e quanti casi di esse vengano trascritti, perché appunto sono mancati tutti quei dati necessari che l'ufficio di informazioni, tenuto per necessari. Quando si è letto questo libro, bisogna ben essere ostinatamente increduli, se non si accettano le conclusioni del dott. Boissarie.

Si vende in Udine esclusivamente alla Libreria Patronato via della Posta, 16.

ANCORA DI ZOLA A LOURDES

I giornali francesi andarono a gara nell'interrogare, per mezzo dei propri collaboratori, il signor Zola, intorno alle impressioni prodotte in lui da ciò che vedeva a Lourdes e nel riferirne i colloqui.

Leggendoli, si sente quello che l'impressione risentita dal sig. Zola andò man-

mano approfondendosi; quanto più esprime, tanto più ce restò impressionato.

Un collaboratore del Gaulois, fu degli ultimi a interrogare il signor Zola. Il grande pellegrinaggio nazionale era già partito da Lourdes e il sig. Zola vi rimaneva ancora, per osservare meglio i luoghi ormai sfollati. « Ebbene, il sig. Zola fra le altre cose gli disse queste:

« Ecco ciò che io vedo qui, è troppo grave perché mi possa decidere così alla leggerezza. Voglio studiare. Sono comp. Santommaso, voglio parlare i miracoli e cercare le mani nelle piaghe; rendermi conto se esse sono bene cicatrizzate. Neppure dopo aver constatato questi miracoli, non dirò ciò che passa in fondo all'anima mia. Vi ha una cosa che posso dire e che scriverò. Avere sentito parlare di Lourdes come di una superstizione vergognosa, nel nostro secolo e l'averlo creduta in parte ma provo al contrario che Lourdes è un focolare della carità, dell'entusiasmo, del sacrificio, e sostengo che Lourdes è utile in un secolo di egoismo. Quanto al soprannaturale ag. parlerò più tardi. Che ho potuto dirvi fin d'ora è che qui ho veduto delle cose extra naturali. »

Ebbene, mentre Zola parla così di Lourdes, certi giornali sedicenti liberali, si stupano a disprezzo e denigrano di Lourdes le più stupide e volgari storie ad ingando dei loro lettori, tale che sieno fatti stupidi da beversole.

Storia di 2500 paia di scarpe

Se vi fosse bisogno di provargli, come il governo e chi lo serve, facciano di tutto, per spendere i danari del povero, Pania, non nel modo il più insensato, che dovrebbe provocare lo sdegno e anche qualche cosa di più in un popolo che fosse meno suntuoso del nostro, io ci avrei uno scelto repertorio di fatti.

Pochi mesi addietro, dagli ufficiali addetti ai magazzini di approvvigionamento dei quattro battaglioni che formano il 5 reggimento alpini, furono vendute a l'asta pubblica e a private trattative 2500 paia di scarpe, nuove fiammanti, al prezzo di L. 4 al paio, perché inseribili a calzarsi i soldati, misurando solo dai 25 ai 26 centimetri di lunghezza, mentre per montarsi occorrono scarpe di 28 a 31 centimetri.

Al governo queste scarpe erano costate undici lire al paio, e per cui la perdita sarebbe di L. 17,500.

Se, come non vi ha ragione di dubitare, quello che è successo per il reggimento che ha sede in Milano, si verificò in tutti e sette i reggimenti alpini, la perdita totale patita ascenderebbe alla non indifferente e fra di lire 122,500.

gna mi invita a passare con lei i primi giorni di lutto, e io, sentendomi ammalata di corpo e di spirito, accetto la tua proposta. La tua potrai scrivermi se hai la generosità di perdonare alla figlia i torti del padre.

Un'ora dopo ella raggiungeva sua matrigna che tutta occupata negli abiti di lutto, dimenticava intanto ciò che di quel lutto era ragione.

Certo se Gilberta avesse immaginato di dover soffrire presso la matrigna ciò che patì, avrebbe preferito affrontare i rimproveri che temeva da suo marito. I lamenti di Editta contro il defunto erano incessanti, e, giunta la sera, Gilberta si ritirò nella sua camera piangendo e dolendosi della risoluzione presa.

Ella si sarebbe rammaricata assai più se avesse potuto vedere lo stupore di Clemente all'apprendere che ella era partita, e poi il suo affanno leggendo la lettera scritta da lei.

(Continua)

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

In qualunque altra occasione l'insensibilità che appariva in questa lettera avrebbe mosso profondamente a sdegno Gilberta. Ma ora ella non vide che una cosa sola, una cosa orribile, che non solo lei ma anche suo marito era rovinato dal tutto. Pensare che suo padre, dopo essersi risollevato coi milioni del genero, avea precipitato questo nella miseria! Clemente non poteva ancora conoscere quella spaventosa notizia, egli sembrava troppo calmo. Che avrebbe detto quando, resi gli estremi uffici al defunto, apprenderebbe che i suoi genitori e lui erano

poveri di nuovo? Le venne bensì l'idea che forse i suoceri non avessero affidato tutta l'eredità a suo padre. Ma allora sarebbe stata costretta a veder suo marito possedere ancora qualche cosa, mentre il nome di suo padre e di lei sarebbero disonorati dai ereditori.

La sua testa era in fiamme. Il pensiero di rivedere Clemente le faceva male; forse egli le avrebbe mosso rimproveri, forse egli si rammenterebbe l'abilità con cui il banchiere l'aveva attratto per offrirgli la mano di sua figlia. Una tale idea la rese quasi pazza; e nello stato di commozione in cui trovavasi, non ebbe che un pensiero, fuggire, evitare suo marito fino al momento in cui potesse sapere come stavano veramente le cose. Tuttavia, per quanto poco fosse in istato da riflettere, sentì in modo incerto che una fuga sarebbe potuta sembrare il prologo odioso di una separazione, e ella non doveva né offendersi suo marito né dar motivo alle ciarle del mondo; quindi l'unica via per ritardare un incontro, la cui

idea la spaventava, era accettare l'invito di Editta.

Fremendo di dolore e di orgoglio offeso insieme, ella rispose alla signora Clauveyres che si sarebbe recata da lei, e prese poi un altro foglio di carta per mandare una lettera pure a suo marito. Ma che cosa doveva dirgli? Ella era appena capace di raccogliere le proprie idee, e scrisse con mano febbrile e senza neppure rileggerle le seguenti righe: « Apprendo con dolore indescrivibile che le tue sostanze furono inghiottite negli affari infelici di mio padre. Sei tu ridotto alla povertà? Sono forse anche i tuoi genitori vittime di questa disgrazia? Se è così vorrei essere morta col povero babbo, di cui tu maledirai forse la memoria.

« Egli ti ha rovinato, e sua figlia — a me l'hai detto — non potè renderti felice. Mi sembra d'essere in preda alla follia. Io non ho il coraggio di rivederti prima di sapere quale sia al presente la tua condizione. Temo di udire dalla tua bocca rimproveri contro colui che io amai tanto, Mia matri-

La folla al Santuario

Ma ne vorrebbe per descrivere la lunga fila dei pellegrini che ascendeva in linea serpeggiante al colle lauretano, la folla immensa per cui in cittadella ne brulicava i tipi, le fogge del vestire delle contadine di Loreto, di Macerata, di Sommacampagna colà accorse, la vita attiva e singolarissima che svolgevasi dentro o fuori al tempio e intorno alle mura della Santa Casa, gli episodi piacevoli che naturalmente accadono nelle grandi riunioni. Tutti i nostri, benché stanchi, per le 18 ore del viaggio poterono compiere le loro devozioni, assistere al Pontificale di Mons. Manara vescovo d'Ancona udire, le scavi, armonie della storica cappella di Loreto, istituita ancora dal Pont. Paolo III, in cui solo come, nelle Basiliche di Roma, è dato di apprezzare una musica a sole voci.

Al Vangelo Mons. Bonomelli Vesc. di Cremona montò il pergamo, e dal suo labbro eloquentissimo e secondo un discorso di circostanza, che i 12000 raccolti nel tempio, mai dimenticheranno. Mons. Bonomelli non ha una potenza di voce, ma il suo gesto e così piacevole ed animato, la sua parola così spontanea e naturale, la sua frase così elegante e chiara, i suoi concetti così precisi ed evidenti, che vederlo ed udirlo equivale a restare innamorati. Suo assunto fu di rispondere alle domande: «Perché i pellegrinaggi? perché venuti noi a Loreto? gradirà Maria l'opera nostra?» e lo seppe fare con una foga di ragioni efficacissime e con antitesi così felici tra i pellegrinaggi cattolici e liberali, da non lasciar nulla a desiderare sulla verità dell'argomento. — Traccata la giornata nel visitare tutto ciò che v'ha di monumentale in Loreto, sulle 5 della sera i nostri pellegrini come era stabilito mossero a pernottare ad Ancona, onde dar luogo al grande pellegrinaggio della regione bolognese che giungeva allor allora in un treno di 70 e più carrozzoni con 2100 viaggiatori. Sono queste davvero imponentissime dimostrazioni di fede, e ciò che più sorprende è la tranquillità con cui si compiono, senza che fra tante migliaia di persone avvenga il minimo disordine. Come è potente la forza morale della religione in persone mosse da un solo principio, da un unico intendimento!

Il ritorno

Noi ebbero l'alto onore di viaggiare da Loreto ad Ancona in compagnia di mons. Bonomelli. Come è affabile monsignore, quanto erudito e saggia la sua conversazione. Nello scendere ad Ancona dietro nostra preghiera, monsignore accondiscese ad impartire la benedizione ad un gruppo di suore e di altre signore loro amiche, consolandole con questo tratto di paterna degnazione. Ancona in quella sera rigurgitava di pellegrini convenuti da tutte le regioni dell'alta Italia. Oltre agli alberghi tutti per tempo occupati, buona parte dovette adattarsi alla moglie nella chiesa e sale del Seminario, nelle scuole tecniche e comunali di via Torroni e corso Carlo Alberto concesse dal Municipio. Le suore ed altre signore di Udine furono cortesemente alloggiate in Episcopio.

La vegnente mattina fu occupata tutta in visite a qualche monumento della città e, alle 1.45 pm. lo speciale di Udine prendeva la via del ritorno nello stesso ordine della partenza. Al prefetto di Ravenna intanto era stato spedito il seguente telegramma:

«Prefetto Ravenna,

«Pregasi V. S. provvedere personale sicurezza pellegrini in partenza treno speciale Ancona 1.45 pm. con servizio carabinieri cavalo perlustrazione linea Ravenna Ancona, onde evitare sassate altra notte.»

E di fatti l'egregio funzionario governativo nulla omise per prevenire qualunque disordine e lungo tutta la linea e stazioni da Ravenna ad Ancona, presenziavano il passaggio del treno numerose guardie dell'arma reale e di pubblica sicurezza; sicché almeno, per un'oretta i pellegrini poterono dire d'essere stati guardati come covrati.

Tutto il viaggio di ritorno si compì fino ad Udine senza il più piccolo incidente, e i numerosi pellegrini venuti dalle varie regioni dell'alto e basso Friuli e dalle vallate delle nostre Alpi, poterono stanchi sì, ma soddisfatti, far ritorno alle loro case.

Mancheremo al nostro dovere se facendoci interpreti del sentimento pubblico, non potremmo pubblicare grazie agli egregi funzionari dell'amministrazione ferroviaria, che lungo tutto il percorso furono prodighi di attenzioni e gentilezze indistintamente verso i viaggiatori, e sopra tutto all'egregio ispettore cav. Pio Clementi, e al capo-stazione di Udine, che con tanta cortesia s'adoperarono a rendere meno disagiata il luogo e faticoso viaggio.

Ed ora con la gioia che ci inonda l'anima dopo esserci prostrati in quella Santa Casa dove ebbe principio l'opera di nostra redenzione, ringraziamo la Gran Vergine immacolata che si benedì in tutto il no-

diocesi d'Udine, Concordia, Venezia, Padova, Ferrara e che per gli incidenti che lo accompagnarono diede motivo a molti giornali d'occuparsene.

La partenza

Il treno speciale formato a Udine scortato dal due incaricati del nostro Arcivescovo M. R. D. Pietro Dell'Oste e signor Ugo Locchi e dall'ispettore generale della linea Veneta cav. Pio Clementi, muoveva dalla nostra stazione alle 12.20 merid. di Domenica.

Dallo specchietto che nelle singole stazioni veniva comunicato all'ispettore ferroviario sui pellegrini in partenza, risulta che il maggior contingente lo diede in proporzione la città e Arcidiocesi nostra, del che va attribuito il merito a mons. Arcivescovo che con la sua circolare N. 1110 del 3 agosto, eccitava calorosamente i suoi figli a prendervi parte, e con l'altra 1194 del 27 agosto, dava loro il soluto e l'augurio per felice viaggio. E fin allora difatti ogni cosa procedette col massimo buon ordine, grazie pure alla regolarità perfetta della direzione e personale ferroviario in servizio, cui noi, interpreti dei sensi di riconoscenza di tutti i pellegrini, tributiamo pubblici elogi e ringraziamenti.

Il treno presso a sassate revolverate

Partito lo speciale da Ferrara alle 10.20 notte, viaggiando diretto sulla linea Ravenna-Rimini e precisamente tra le stazioni di Voltana e Alfonso, da notturni eroi che intendono la libertà a modo loro, venne preso a sassate e a colpi d'arma da fuoco. Fortunatamente, il bieco intento di questi detestabili intolleranti, che non sanno nutrire nel loro cuore che l'odio capo contro ogni principio di Religione e autorità, andò a vuoto. Un sasso lanciato contro una carrozza di 1. classe ove viaggiavano un signore con due signore venuti da Parenza, mandò in pezzi il cristallo; un secondo del peso di 460 grammi andò a battere nella porticina della ritirata nel compartimento di 1. classe presso a quello dell'ispettore ferroviario e dei due incaricati dal nostro Arcivescovo; un terzo penetrato in un carrozzone di 1.1. ove trovavansi il M. R. D. Valentino del Fabbro con molte persone di Tricesimo e d'altri paesi dell'alto Friuli, dopo d'aver battuto nella volta, di rimbalzo andò a cadere sul capo di certo Giovanni Floreano di S. Margherita di Grugnano (Moruzzo) domestico del parroco locale. Il colpo non fu grave e produsse solo al Floreano una leggera lesione per modo che nel domani il buon uomo si sentiva benissimo. Contro questa carrozza pure e contro un'altra in cui trovavasi il controllore del treno, furono sparati due colpi da fuoco, ma le palle colpirono solo le pareti esterne lasciandone visibile la traccia.

Così che all'infuori d'un panico che naturalmente invase la maggior parte dei viaggiatori, specialmente dello signore, il viale attentato non ebbe altre conseguenze. Non ci dilunghiamo a far commenti su questi fatti che troppo spesso accadono nel paese che tanto si fa bello a parole, della voce libertà, perché ogni parola di biasimo sarebbe poco; ci piace solo ripetere quanto confidenzialmente ci faceva osservare avanti ieri mons. Vescovo Bonomelli che «la razza latina pur troppo è tetragona al vero senso della libertà, mentre i popoli protestanti d'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America sono forse i soli che la intendono a modo». *Liberi voi*, esclamava il duellante prelati nel suo indimenticabile discorso tenuto lunedì a Loreto, e *liberi ancor noi*.

Proseguimento felice a Loreto

Da Alfonso, stazioni in cui il treno si fermò, telegrafarsi dell'incidente a Ravenna per cui al suo giungere colà alle ore 12.29, trovavansi presenti dei carabinieri col loro capitano e tenente, un delegato e vari agenti di questura in borghese per le solite constatazioni di legge, dopo di che il treno proseguì felicemente per Rimini e di là per Ancona. A compenso quasi della sofferenza paura nella notte, i viaggiatori furono poi ricreati dall'incantevole spettacolo della levata del sole dal mare. I cento chilometri di ferrovia da Rimini ad Ancona, sono tutti in riva all'Adriatico e in un mattino limpido quale qual fu il nostro, non è possibile levare gli occhi da quel seguito di ridenti colline di pittoreschi castelli, di deliziose borgate che s'allungano sotto lo sguardo del viaggiatore da una parte e la sconfinata pianura marina dall'altra. Quella levata di sole non la dimenticheremo più. Nel limpido mattino (che compariva e spariva ancor qualche stella brillante) si sereno orizzonte prima nero poi cinereo poi bianco indi sanguigno rifletteva sulle acque le tinte gradatamente più delicate; un'aureola infocata, indi un punto luminoso, un guizzo scintillante s'accese nel estremo oriente e ingrossandosi e dardeggiando mostrò, finalmente il sole il suo disco di fiamma spiccatamente sfaccato dall'acqua. Questo imponente spettacolo del «miracolo maggior della natura» assorbì l'attenzione di tutti per modo che senza accorgerci giungemmo alla stazione di Loreto, ove ci recai alle 6.34 quasi in perfetto orario.

tre sistemi di sopprimerli: l'assassino, l'aborto, la restrizione volontaria.

Il movimento è rapidissimo. Quando parlavamo di spopolamento l'anno scorso, ci si diceva: «Non è uno spopolamento, è un aumento della popolazione meno rapido in Francia che negli altri paesi.» Oggi si è dovuto dire che è spopolamento, chiaro e tondo.

Oi si è dichiarato che questa decrescenza della razza è una conseguenza del progresso della civiltà, epperò dovevamo andarne altiori. Questa gloriosa di nuovo conio non ci gioverà di fronte al nemico.

Io dimando ad alta grida che ci si riconduca alla morale, alla morale vera, che non è quella delle suggestioni, dei delitti passionati, degli adulatori ammirabili e degli assassini irresponsabili.

È la mancanza di morale che diminuisce il numero dei matrimoni; è la mancanza di morale che aumenta il numero dei divorzi; è la mancanza di morale che sopprime un numero incredibile di bambini nelle unioni clandestine; è la mancanza di morale che diminuisce ogni più il numero dei figli nelle unioni legittime.

La fede sola conduce a salvamento!

COMPLIMENTI DI ALLEATI

La *Neue Freie Presse* dedica un articolo di fondo al «brigantaggio italiano».

Essa osserva che quanto accade in Italia è indegno di una potenza e di un paese civilizzato e consiglia il Governo italiano ad usare la più grande energia.

Visto che i valorosi carabinieri per *Fra Diavoli* siciliani non bastano, consiglia ad adoperare le truppe, ritenendo che questo sia il miglior mezzo per combattere efficacemente il brigantaggio.

La *Neue Freie Presse* conclude dicendo che per il Governo dell'Italia è un impegno d'onore il ristabilire l'ordine in Sicilia per impedire che si dica l'attuale sicurezza pubblica in Italia essere la stessa che sotto il Governo borbonico.

Sono molti i giornali stranieri che dai recenti fatti del brigantaggio, deducono che il regime liberale, mancò in Italia alle sue promesse.

ITALIA

Bari — Un milione di danni — L'altra notte a Bari, per cause ignote si è sviluppato un gravissimo incendio nei grandiosi magazzini di mercerie dei fratelli Colombo. Crollarono parecchie volte. Tutti i magazzini furono distrutti.

Il servizio delle pompe da incendio municipali appare ridicolo. Lo spettacolo fu desolante.

Il salvataggio si operò precipitando i mobili dai balconi.

Il danno, diceci, rasenti il milione.

Messina — Arresto di ricattatori — In una corrispondenza da Messina si legge:

«Poco accertarsi che la pubblica forza posta subito sulle tracce dei ricattatori del barone Spitaleri è stata finora felice.

«Certo Zorio Vincenzo, antico servitore del barone ed ex-carabiniere, che nella giornata del ricatto fu riconosciuto, è stato fin da ieri assicurato alla giustizia insieme agli altri due, non egualmente ai casigniani e ai coloni della baronessa Ciancio.

«Erano altresì sequestrate delle cavalcature e si spera di poter presto agguantare gli altri briganti, che pare non siano dei marescialli abili, ma della gente inesperta, facile a lasciarsi scoprire.»

ESTERO

Francia — Le acque del lago di Ginevra a Parigi — A Parigi si discute di un grandioso progetto d'acquedotto per far derivare l'acqua potabile per quella capitale dal lago di Ginevra. Il progetto è dovuto all'ing. Duvallier e consiste nell'addurre a Parigi un volume di acqua di 24 metri cubi al secondo, ossia 2,074,000 di metri cubi al giorno; ciò che, aggiunto alle risorse attuali porterà la quantità giornaliera di acqua potabile a 1000 litri al giorno per ogni abitante.

— *Colla Vandea non si scherza* — La Vandea è pur sempre il paese delle nobili resistenze.

Le elezioni municipali del comune di Herbiers vi erano state annullate, perché nel comune stesso era stata allineata la lettera di Mons. Bapstifolier, Vescovo di Meude, sui doveri degli elettori.

Orbene, i cattolici di quel comune hanno preso speditamente la loro rivincita. Nella nuova elezione che ebbero luogo l'altro dì, furono eletti trionfalmente 21 cattolici sopra 23 candidati.

Cose di casa e varietà

Il pellegrinaggio veneto al Santuario di Loreto

Come ieri abbiamo promesso, diamo oggi per esteso la relazione del pellegrinaggio compiutosi alla Santa Casa di Loreto dal 29 al 31 agosto, dai pellegrini della

Un ottimo ufficiale, pratico di queste cose, perchè addetto da molti anni ai magazzini militari, mi diceva che queste scarpe avrebbero potuto servire benissimo per la fanteria.

Ma il passaggio dall'uno all'altro magazzino, colle annesse operazioni di contabilità, avrebbe potuto rompere l'alto sonno nella testa a parecchia gente, che ama di vivere in pace; e al ministero non passò neanche per la mente l'idea di dare un simile dispiacere ai suoi dipendenti.

(Dall'Italia del Popolo).

La fede sola conduce a salvamento

Un articolo di Jules Simon sul *Temps*, a proposito dello spopolamento che avviene in Francia, finisce così: *Il n'y a que la foi qui sauve.*

Diamo tradotte integralmente le osservazioni del filosofo francese, notando da parte nostra aver il Simon aspettato molto tardi ad accorgersi che non la fede più o meno filosofica, ma solo quella religiosa è attiva, è la vera custode della salute, della morale, dell'ordine privato e pubblico.

«I cambiamenti sopravvenuti nelle leggi e nei costumi, hanno scemato il numero dei matrimoni. Qualche giorno bisognerà pensarci. (E perchè non adesso?)»

Noi abbiamo decretato che tutti i giovani Francesi saranno soldati dai 20 anni ai 24. Con ciò si aumenta certamente il numero dei soldati, ma si diminuisce quello dei matrimoni, e perciò quello degli uomini.

Mentre i gobbi e gli infermi conservano il diritto d'ammogliarsi presto, i ben formati e robusti son costretti a 3 anni di celibato.

In questi 3 anni non hanno nessuno che lor predichi la morale. Gli uomini prendono le abitudini del reggimento, che non son quelle d'un convento.

Quando tornano a casa non dico che abbiano antipatia pel matrimonio, ma sanno il modo di farne senza.

Gli uni si rimettono all'aratro, però senza ridiventare paesani. Altri vanno nelle officine. Se non padroni o soprastanti hanno un serraglio a loro disposizione.

Possano esigere; dal canto proprio non arrischianno niente; e la ricerca della paternità è proibita. E se la madre li cerca la scacciano.

Ohi potrebbe rattenerti, contenerli? La legge o la fede? La legge è fatta a bella posta per loro; fede non ce n'è più.

Non dico — poichè non voglio esagerare — che tutti escono dal reggimento senza una fede religiosa o morale; non dico nemmeno che il reggimento non sia una buona scuola di patriottismo e d'onore militare. Dico soltanto che non è una scuola di castità. E mi permetto d'aggiungere che nel regolamento militare non si è dato posto a Dio né al codice.

Il numero dei matrimoni (in Francia), che nel 1884 era di 289,555, nel 1890 era ridotto a 269,332, e la diminuzione continua. In Europa abbiamo l'undecimo posto nel numero dei matrimoni. Dopo di noi c'è solo l'Irlanda.

In tale situazione il deputato Naquet ha voluto ristabilire il divorzio. I divorzi pronunciati ogni anno vengono in deduzione dal numero dei matrimoni. Si può dire che il matrimonio diminuisce per ogni verso.

Il divorzio fa progressi: 1657 divorzi nel 1884, e 5457 nel 1890.

Alessandro Dumas ci dice: «Poichè il matrimonio non dà, rivolgetevi al magazzino che non oia mai; ristabilite i torni, prendete i figli naturali.»

Ma i torni sono ristabiliiti, sotto la forma di uffici d'abbandono, meno favorevoli agli infanzuolati. Il magazzino che non oia mai sopprime una spaventosa quantità de' suoi prodotti. E i bambini che si degna darci sono sottoposti ad una mortalità assai maggiore di quella dei figli.

La cifra delle nascite è diminuita d'almeno 100 mila in 10 anni. Questa diminuzione è specialmente sulle nascite legittime, ed ha per causa principale la restrizione volontaria. Non si hanno figli perchè non si vuol averne, — e non si vuol averne, e tanto meno averne molti, perchè costano troppo caro.

Qui pure, all'origine principale dello spopolamento, troviamo la medesima causa che per la diminuzione dei matrimoni. La medesima legge religiosa o morale che ci fa un dovere d'allevare i nostri figli ci fa un dovere di non sopprimerli. Ora, vi son

stro viaggio, che rese nulli gli sforzi di coloro che ci tessero insidie; preghiamola pure per loro che si convertano e che ogni incredulo sia tocco al cuore dalle grazie che infinita distende l'amorosissima nostra Madre Divina.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 SETTEMBRE 1892
Uaine-litus Castello-Altesa sul mare m. 159
sul lago m. 30.

Table with meteorological data including temperature (Termometro), barometer (Baromet.), and direction (Direzione). Columns include time (Ore 12, 3, 6, 9, 12) and various measurements.

Bollettino astronomico
31 AGOSTO 1892

Astronomical data table showing times for sunrise (Lava), sunset (Luna), and other celestial events.

Per il giubileo del S. Padre

I Venerandi Sacerdoti iscritti alla Confraternita eretta in Buia sotto il titolo del SS. Crocifisso, radunati addì 30 Agosto u. s. in generale concesso annuirono unanimi d'ero, are, dai modici fondi di casa quale offerta per le feste giubilari del Sommo Pontefice L. 30.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di Grazia e Giustizia reca:
Oristofoli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine fu nominato vice-cancelliere alla prefettura di Ganda; lo sostituì il socio Tocchio da Maniagu. Morgatini, vice-cancelliere alla prefettura di Genova fu traslocato a Maniagu.

Monte pensione dei maestri

Alla fine del mese di giugno l'attivo netto del monte pensioni dei maestri risultò di lire 83.995,214.

Per le farmacie

Un progetto del ministro Bonacci sulla questione delle farmacie conserverebbe i privilegi con carattere patrimoniale, accordando però il diritto di riscatto.
Dichiarerebbe aboliti gli altri con effetto retroattivo dalla data della legge vigente.

Eleggibilità dei Conciliatori per censo

Si era dubitato se, avendo l'art. 3° lett. F della legge 16 giugno 1892, dichiarati eleggibili gli elettori amministrativi che pagano annualmente lire cento di imposte, si dovesse tener conto delle sole imposte erariali, oppure anche delle sovrimposte comunali e provinciali sui terreni a fabbricati, e di qualsiasi altra imposta Comunale.

Ringraziamento

La famiglia di Vito Michieli ringrazia vivamente le autorità Cittadine, la Società operaia di Palmanova, Udine, Cividale, Gemona e Tarcento, le rappresentanze Militari e Civili, gli amici, la popolazione di Palmanova e Bagnaria, e tutti coloro che vollero accompagnare con sì straordinaria dimostrazione d'affetto all'ultima dimora la salma del suo Cesare.

Benevolenza

Oblazioni ricevute per conto della famiglia del povero Giuseppe Del Bianco riviere di giornali a tutt'oggi, da Achille Nicotri come da ricevuto riasciato.
Mestroni Rizzardo L. 15. — Morelli Lorenzo I. 1. — Frau Puntigam I. 1. — Tubelli Giuseppe I. 1.40 — Susseggi di Cividale I. 2. — Casellotto Antonio I. 2. — Missero Giacomo I. 1. — Dott. Giuseppe Mareo I. 0.70.
Totale L. 24.10.

Incendio

In Seguals per causa accidentale si manifestò il fuoco nella casa di Luna Luigi tenuta in affitto da D'Andrea Beniamino ed in breve si comunicò a tutto il fabbricato. Coll'aiuto degli accorsi venne circoscritto e spento.

Il danno dal proprietario dello stabile ascende a L. 2600 circa mentre quello dell'affittuale è lievissimo. Nessuno era assicurato.

Vino di pura uva

Impiegato Municip. che leva il sequestro.
Oste fa presente che fa l'acquisto.

Il sottoscritto oste fa presente alla sua numerosa clientela di aver egli acquistato il vino che era stato sotto sequestro per vari giorni — vino che era del sig. P. F. di questa città. Egli lo mette in vendita a cont. 20 e 25 al litro.
Dichiara inoltre che di detto vino si vendette e si vende tutt'ora all'osteria al Portone di Grassano al medesimo prezzo. Il vino in vendita non ha muffa, perché una sola botte che presentò tale difetto, in base all'art. 42 sull'igene si dovrà dopo estratto l'alcol — il vino essendo stato fatto con uva scelta aveva 12 gradi e mezzo d'alcol — si dovrà farla servire per l'aceto.

L'oste.
A. Pellegrini.

BIBLIOGRAFIA

G. Rocar. Monfalcone e suo territorio — Udine, tipografia D. del Bianco, 1892; in ottavo, di pag. 206, con quattordici tavole illustrative (prezzo 2 fiorini o 4 lire).
Nel Friuli orientale stendesi un tratto di paese, di forma presso che quadrata, che ha per confini a settentrione il Carso, con dolce declivio digradante nel piano, a oriente il Timavo ed il mare, a mezzogiorno il mare, e a ponente l'Isonzo e l'Isoncello. E' il territorio di Monfalcone, detto anche, soltanto per autonomia, il Territorio, ricco di prati, di foraggi, di vini, pieno di villaggi e rinomato per le terme già celebri al tempo dei romani. Il capoluogo del territorio sorge ai piedi del monte Falcone, una delle colline, che, staccatesi dalle vicinanza di Udine, vanno scendendo verso la pianura, e, secondo lo storiografo Giacomo del Ben, sarebbe stato edificato da Teodorico, re degli ostrogoti nel 493. Monfalcone, dalla prima metà del secolo decimoterzo, cioè da quando se ne trova cenno nelle nostre storie, fino al 1420, fu soggetta col suo territorio al patriarcato di Aquileia, e dal 1269 fu governata da un capitano nominato dai patriarchi. Sotto il dominio veneto, la comunità libera di Monfalcone aveva a capo un gentiluomo della repubblica, che aveva anche il titolo di castellano, e un piccolo presidio guardava la rocca e la terra, la quale ultima, alla fine del secolo decimoterzo, era cinta di mura innalzate dai patriarchi. Che poi, in antico fosse molto abitata, è attestato da Ercole Partonopo, dal Biondo, da Leonardo Alberici, né fa meraviglia che nel 1501 gli abitanti lo attribuissero il nome di città. La fortezza di Monfalcone, prima che venisse costruita quella di Palmanova, era considerata come una delle più importanti piazze del paese, ed i turchi, la prima volta che vennero nel Friuli, tentarono inutilmente di sorprenderla. Oggi Monfalcone è una piccola e industriosa città sulla strada ferrata Udine-Trieste, con scalo marittimo, sede di un tribunale di distretto e di ufficio per le imposte e viene frequentata specialmente per le terme, che trovansi a due chilometri da essa.

Di questa parte importante del Friuli tratta il libro che qui è annunziato. L'autore, raccogliendo notizie riguardanti Monfalcone da varie opere storiche, valendosi di documenti originali, visitando attentamente i luoghi, seppe comporre un volume che si legge con piacere, perché alla storia che ne forma il fondo, furono intramezzate descrizioni di costumi e di feste, e di gite, genealogie di illustri famiglie, leggende popolari, lezioni di botanica e di ornitologia, avvertenze utili a chi voglia visitare Monfalcone e il suo territorio. Ad illustrare il testo vennero aggiunte parecchie tavole litografiche, che danno il territorio di Monfalcone e la pianta della città, il medio e basso Friuli dal Tagliamento al Timavo, le nove bocche del Timavo al tempo dei romani, il piano della città murata, e altre in zincofina con le chiese e gli edifici principali. Il signor Rocar manifesta il desiderio che il suo scritto sia tenuto « quale omaggio di attaccamento verso gli ospitati monfalconesi, » ed è certo che gli abitanti di Monfalcone saranno grati a chi descrivendo con cura affettuosa la loro piccola patria.

Quanto all'ordine tenuto dall'autore nel suo lavoro, anzi tutto egli dà la fotografia del territorio, riferisce le leggende o i miti intorno ad esso, quindi parla di Monfalcone odierna e delle sue chiese, dei suoi personaggi illustri. Il quarto capitolo è dedicato specialmente alle terme romane, ed è seguito da tavole che presentano le varie analisi fatte delle acque. L'elenco delle malattie curate, gli alberghi di Monfalcone, i prezzi dei bagni, degli alloggi, delle vetture. Parla quindi del Timavo, dell'abbazia di S. Giovanni, di Duno, del santuario della Marcelliana, della rocca di Monfalcone. Appresso è descritta una gita al porto Kosoga e alla baia di Sistiana, una al lago delle Mulcole, e ne vengono indicate altre che si possono fare nei dintorni di Monfalcone. Il capitolo XI tratta di A-

quisila e di alcuni luoghi vicini, il XII di Sagrado, di Gradisca, di Cormons, il XIII del lago Doberdò e di Gorizia. Chiude il volume la serie dei rettori di Monfalcone, compilata dal co. Nicolò Mantova di Udine.
Inomma il volume del signor Rocar è un diligente lavoro, ed è desiderabile che l'autore non si arresti qui, ma rivolga la sua attività ad illustrare qualche altra parte del nostro Friuli. Perché poi non sembri che si voglia niente altro che lodare, osserverò che, a mio parere, si poteva dar minore estensione alla parte leggendaria e favolosa, e raccogliere in fondo al volume certe tabelle più che altro proprie di una guida. Rimane però indubitato che il nuovo libro viene ad arricchir degnamente la bibliografia della nostra regione.

Diario Sacro

Venerdì 2 settembre — s. Stefano re — Inc. il sett. di S. Nicola al SS. Redentore.

ULTIME NOTIZIE

Onorificenza ad un arcivescovo
Telegrafano da Berlino che l'Imperatore conferì all'arcivescovo di Colonia Oremetz la Stella dell'aquila rossa di seconda classe.

Altra aggressione nella compagnia romana
Un negoziante di cavalli fu fermato da un malandrino armato, a sette chilometri da Roma, e derubato dell'orologio e di cento lire.

Lemmi e tabacchi
L'altra ieri a Roma è stata deliberata l'asta per la fornitura dei tabacchi di foglia d'avana alla ditta Boux e Oudaino rappresentata da Adriano Lemmi, Gran Maestro della massoneria italiana.

Sono ritornati i bei tempi per il signor Lemmi!

La situazione del Tesoro
Da relazioni ufficiali, alle quali troppo pochi badano, risulta che al 30 giugno p. p. il debito fluttuante del Tesoro italiano si era accresciuto di 127 milioni e mezzo; di guisa che adesso questo debito fluttuante sorpassa i 530 milioni; situazione anomala, che richiederà una delle solite... operazioni.

Il cholera
Parigi 31 — Ieri si è constatato un miglioramento nell'epidemia coleriforme a Parigi, entrarono negli ospedali una ventina di colpiti, vi furono quattro decessi.

Le Havre 31 — Ieri vi furono 85 casi di colera e 33 decessi.

Parigi 31 — Il Journal Officiel pubblica un'ordinanza sanitaria che prescrive che i viaggiatori provenienti dalle frontiere del Belgio e della Germania debbano dichiarare il luogo di loro destinazione, dove si sottoporranno per cinque giorni a visita medica.

Douvres 31 — Vi furono tre casi di colera ed un decesso.

Bruxelles 31 — Da ieri nessun nuovo caso di colera.

Amburgo 31 — Ieri furono constatati 508 casi di colera con 263 morti, cioè 776 contro 650 del giorno innanzi. Il cholera si estende principalmente nei sobborghi e territori rurali. Quattrocento cadaveri circa sono depositati nel magazzino militare. L'identità dei morti in molti casi è difficile a constatarsi essendo in molte famiglie morti tutti i membri.

Berlino 31 — La Nord Deutscher annunzia che l'imperatore decise di rinunciare al viaggio di cacca nelle paludi di Götterburg e ne informò già il re Oscar. Tale decisione proviene dalla « insistenza del cholera in alcune località della Germania » per non volere l'imperatore in tali circostanze lasciare la patria.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — L'Official dice che il ministro d'agricoltura autorizzò il transito in vagoni piombati pel territorio francese dei buoi, montoni e capre provenienti dall'Italia, via Modane, con destinazione per il Belgio.

Londra 30 — Lo Sta dard ha da Buenos Ayres che il ministro delle finanze presenterà oggi il bilancio con 80 milioni di spesa e 100 milioni di entrate. La situazione è calma.

Table titled 'Notizie di Borsa' showing stock market data for 1 settembre 1892, including Rendita, Fiumini effettivi, Banca d'Autriche, etc.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for routes like Udine a Venezia, Udine a Trieste, Udine a Portogruaro, etc., listing departure and arrival times.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Table showing tram schedules between Udine and San Daniele.

Coincidenze

Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse cittadine-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,47 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7,35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

Tramvi a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
3. — ant. Ferro. 9,42 ant.
11.15 — id. 1. — pom.
8.35 pom. id. 4.32
6.55 — id. 7.42

DA S. DANIELE A UDINE
6.50 ant. Ferro. 8,32
11. — S. tram. 12,30 pom
1.40 pom. Fer. 8,30
8,00 — id. S. tram. 7,30

La dottrina Cristiana

ad uso della nostra Arcidiocesi
La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la seconda edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita con tipi del Patronato.

Per oggi ci accontentiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo.

E' uscita

la seconda edizione riveduta ed accresciuta dell'opuscolo: Ragioni che inducono ad abbandonare il protestantesimo per entrar nella Chiesa Cattolica romana il prof. Giovanni Mehs, ex-ministro evangelico, che come tale fu in Udine dal 1886 al 1889. — Opuscolo in quarto cent. 50.
Si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16 — Udine.

Due bellissime

oleografie di una casa della Germania rappresentanti il SS. Cuor di Gesù e di Maria a mezzo busto, montate su tela con telaio relativo, e ornate durante di squisita fattura trovansi vendibili alla Libreria Patronato.
I due magnifici quadri, i quali tanto per il loro assieme che per le dimensioni (luce esterna 109 per 84) risarebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al prezzo di L. 34 ciascuno.

Advertisement for THE MUTUAL Life Insurance Company of New-York, including text about the company's history and services.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALUTE??

Liquore Stomacico-Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessati, Basso, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni



AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale
di MOBILI in LEGNO e FERRO
DELLA
ditta NICOLA D'AMORE Milano

con **STUDIO e MAGAZZENO** Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e s
spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità - Eleganza - Garanzia) —

500 Letti alla Cappuccina con testate e tavole di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 355 cadauno.
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 50 cadauno.
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto matrimoniale garantito.
N. B. I Letti completi si spediscono **franchi di porto e garantiti nel Regno**. Per le sole Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario.
Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della *Tariffa Speciale*

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO
Per sole **L. 55** - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con con tornio in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse forate con ruotina, vorticato a fuoco decorato finissimo, mogano od o scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, munito solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela ruosa L. 42.50 con materasso e guancialetti crino vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, spugna alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contornio mm. 22. Invaliggiato in gabbia di legno accuratissimo L. 250.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guancialetti crino lire 80 imbottaggio L. 350, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliariccio al prezzo di L. 37,50 scda una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla ditta **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrascativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessati**.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiena a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, forata, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo **L. 1.25** la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola - per più scatole centesimi 75.

Accolta la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Atinis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASIOLI**.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

CONSERVATORE DELLA BARBA
DEI CAPELLI DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è donna. La barba ed i capelli aggiungono al fascino della bellezza.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura domiciliare delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita e indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e dirigere altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciropi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunciate.

La Direzione G. BORGHETTI.

Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1 - 100 in carta di qualità grave, L. 1.0 - 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.7 - 100 id. id. id., L. 25 - 100 id. id. con labbro dorato, compreso 100 buste, L. 25.0 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, compreso 100 buste, L. 25 - 100 colorati con fiori e figure compreso 100 buste, L. 25.0.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in bottiglie da L. 2.150 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i signori: **MARCO ENRICO CHINAGLIERO** - **FRANCESCO PIAT**, pasticciere - **FABRIS ABILE** farmacista - **MINIINI FRANCESCO** medicinale.

In LOMBARDIA presso il signor **LUIGI BELLIANI** farmacista - in PORTOFINO dal sig. **CETTOLI ANTONIO**.

Deposito generale da **A. Mignone e C.**, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20.

Successo senza precedente! - Provatelo e giudicate!

TOND-TRIPE

RITROVATO D
AL. COUSSEAU
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità
PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE!
Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le *Tond-Tripe* inventate A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano seriissimi danni e che nessun prodotto consumato aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano», Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE
al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. - Manuale per ben disporci ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 158, leg. in carta galatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 stazioni a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la moderata nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali